

GORDON PYM

BIRRERIA

GORDON PYM

PANINOTECA

GORDON PYM

GORDON PYM

GORDON PYM

GORDON PYM

PANINOTECA

GORDON PYM

BIRRERIA

GORDON PYM

GORDON PYM

GORDON PYM

GORDON PYM

GORDON PYM

BIRRERIA PANINOTECA

GORDON PYM

GORDON PYM

GORDON PYM

PANINOTECA BIRRERIA

GORDON PYM

Via dei Soderini n° 27
Ascoli Piceno tel. 0736/63357

bito e riacquistare la libertà.

I libri stampati all'epoca sparirono anch'essi rapidamente e dopo cinque secoli è stato possibile rintracciarne uno solo che attualmente trovasi presso la biblioteca nazionale di Parigi. Il rinvenimento è dovuto alla sagace, quanto infaticabile opera di Carlo Lozzi di Colli del Tronto, che ha ereditato dall'omonimo nonno la passione bibliografica e bibliofila. Ne ha narrato le peripezie per rintracciare questo libro nel n° 1 di Piceno (1977) pag. 29 - 32. Trattasi della «S Cronica di S. Isidoro» vescovo di Siviglia (560 - 636) volume in 4°, che comprende 80 carte di 22 righe ciascuna con un carattere tipo «romano», conservato presso la Biblioteca Nazionale, in compagnia di circa altri 7 milioni di volumi, 150.000 manoscritti, cinque milioni di incisioni e 500.000 carte geografiche, ci avverte, sempre C. Lozzi, e 400.000 tra marche e medaglie. Come cercare un ago in un pagliaio! Oggi dopo la surrichiamata scoperta è rintracciabile con questa semplice sigla che ne costituisce la collocazione «G. 1210»; provare per credere!!

Sarebbe auspicabile averne una copia fotostatica o fotografica, presso la nostra biblioteca, visto che non è certo pensabile che il prezioso incunabolo possa ripercorrere a ritroso il viaggio intrapreso più di cinque secoli fa, e terminato il 1848, data del suo ingresso alla Biblioteca Nazionale Francese. Se il primo libro dobbiamo contentarci di vederlo, almeno in cartolina, come a suo tempo il gen. Cadorna scriveva alla regina a proposito di Trieste ..., del secondo volume stampato in Ascoli la nostra Biblioteca conserva gelosamente almeno due esemplari (uno è conservato nella biblioteca del Seminario). Altri cinque esemplari sono sparsi a Roma, Bologna ecc. Trattasi del volume degli statuti di Ascoli, stampati una ventina di anni dopo (1496) su commissione del nostro comune nel convento dei frati minori in Borgo Solestà (oggi occupato dai Cappuccini). Lo stampatore, questa volta fu un frate minore osservante, Giovanni da Teramo che installò nel convento questa primitiva e rudimentale tipografia e che assolse al suo incarico senza alcuna controversia. I caratteri sono gotici, molto belli, come dall'illustrazione che riguarda le pene per gli eretici da noi pubblicata nel nostro Me-co del Sacco (pag. 139). Anche la carta adoperata doveva provenire dalle cartiere ascolane di proprietà della Camera Apostolica, già da tempo funzionanti sull'argine destro del nostro Castellano, ove in seguito sorse la potente cartiera, che diede il nome alla Borgata (Porta Cartara). Dopo questi incerti inizi, l'arte della stampa si sviluppò rapidamente nella nostra città ed oggi sono decine le tipografie grandi e piccole, con i più sofisticati mezzi che il progresso e la tecnica hanno apportato per la migliore e più rapida diffusione della cultura.

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria

*(Pulitura
e custodia)*

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337